

PRESENTAZIONE OGGI AL CIRCOLO UNIONE

L'Avis Barletta e i 65 anni di storia nel libro di Renato Russo

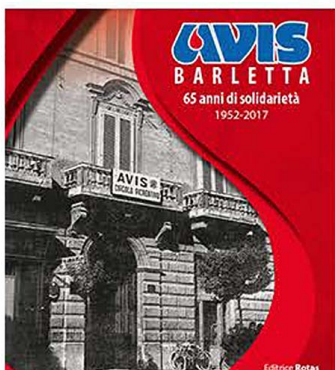
● **BARLETTA.** L'Avis di Barletta soffiava su 65 candeline. Continua la settimana di eventi dei donatori di sangue. Dopo l'inaugurazione dell'altro giorno della mostra fotografica nella galleria del teatro Curci (visitabile fino a domenica) inaugurata dall'arcivescovo Mons. D'Ascenzo, dal sindaco Cascella e dal presidente Santo. Intanto oggi alle 18 nel Circolo Unione presentazione del libro «La storia dell'Avis Barletta» di Renato Russo e commissionato dalla sezione «Ruggiero Lattanzio». Saluto del presidente provinciale e comunale rispettivamente Vincenzo de Pietro e Leonardo Santo. La serata sarà aperta da una introduzione musicale a cura del chitarrista barlettano maestro Umberto Cafagna. Modera il donatore e giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno Giuseppe Dimiccoli. A seguire intervverrà l'autore. Ci sarà una testimonianza «di vita Avisina» da parte del dottor Vito Lattanzio già presidente e figlio del fondatore.

«All'inizio del suo mandato il presidente Leonardo Santo mi ha commissionato questa storia, la storia dell'Avis dal 1952, cioè dall'anno di fondazione, ad opera del prof. Ruggiero Lattanzio, fino ai nostri giorni. Una storia divisa in due parti: la prima dal 1952 al 1987, segnata dalla presidenza ininterrotta del professore, fino alla sua scomparsa; la seconda parte dal

1987 ai giorni nostri segnata dall'alternanza di sei presidenze; in tutto 65 anni, il tempo di due generazioni», scrive Renato Russo.

E poi: «Superfluo puntualizzare che la prima parte di questa storia (a sua volta scansionata in cinque capitoli), cioè quella relativa alla gestione del professore, è storicamente la più coinvolgente, e questo non solo in omaggio alla statura del personaggio, ma per la straordinarietà di quella storia, del modo in cui nacque, si articolò, si ramificò in una varietà di iniziative tanto da diventare un esempio non solo per la Puglia avisina, ma per l'intero territorio nazionale, da tutti ammirata e che in tanti cercheranno di emulare. Specialmente sul terreno sportivo in una molteplicità di specialità con atleti che concorrevano ai vertici regionali, talvolta nazionali, una volta anche mondiali, come fu per la straordinaria, unica e irripetibile avventura di Pietro Mennea. E tuttavia non sopravvivono, alla nostra memoria, solo i ricordi di una splendida stagione agonistica, ma anche, del magnifico decennio degli anni Sessanta e oltre, il recupero di una generazione di giovani tolti dalla strada e dalle slot machines per essere affidati alla didattica dello sport e della vita».

Insomma un libro con tanti momenti di storia avisina incardinati in quella della città.



LIBRO La copertina